

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 29 • VENERDÌ 30 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SETTORI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI
GIUSI PRINCI: RAFFORZARE PRESENZA
FEMMINILE È UNA PRIORITÀ UE»



DOMANI COSENZA PROTAGONISTA
SU LINEA VERDE ITALIA SU RAI1



IL PROGETTO POTREBBE AIUTARE IL SUD AD AFFRONTARE E PREVENIRE I DANNI

DIFESA DELLE COSTE: ADOTTARE MODELLO OLANDESE IN CALABRIA

di **NICOLA A. PRIOLO**



MALTEMPO, RAFFAELE FITTO
«COMMISSIONE UE
A DISPOSIZIONE PER
INDIVIDUARE IL PERCORSO
PIÙ ADEGUATO»



IL SOTTOSGREGARIO FERRO
«DAL MINISTERO IMPEGNO PER
STABILIZZAZIONE EX TIROCINANTI»



INDICAZIONE GEOGRAFICHE INDUSTRIALI
FRANCESCO NAPOLI (CONFAPI):
«PREVALGA IL CRITERIO DI FLESSIBILITÀ»

FRANCESCO
FORTUNATO
«DATI EXPORT
AGROALIMENTARE
INCORAGGIANTI
MA VALORIZZARE
DI PIÙ QUALITÀ
DEL LAVORO»



NUOVI OSPEDALI, INTESA TRA
REGIONE E GUARDIA DI FINANZA
CONTRO INFILTRAZIONI CRIMINALI



A TONINO RAFFA
IL PREMIO PER IL
"RACCONTO DELLO
SPORT"



OGGI IL RICORDO DI
ROCCO COMISSO
A MARINA DI GIOIOSA

IPSE DIXIT



GIOVANNI CALABRESE

Assessore regionale al Lavoro

Contrariamente a quanto spesso si dice, anche in Calabria l'occupazione cresce. Allo stesso tempo, continuiamo ad affrontare le criticità, in particolare il tema del precariato. Lo abbiamo fatto con la stabilizzazione di decine di addetti del settore sociale e risolvendo situazioni ereditate dal passato, come quelle dei precari ex legge 54, dei tirocinanti, dei borsisti e delle leggi 13, 15 e 41. Tutte situazioni che sono state verificate e risolte, dando un futuro a tanti lavoratori precari. Intendiamo continuare su questo percorso, un percorso

positivo per chi fa politica, ma soprattutto per i calabresi che ne beneficiano. Abbiamo attivato oltre 30 avvisi e stiamo quasi esaurendo la dotazione finanziaria di circa 35-46 milioni di euro su Dunamis. Abbiamo inoltre esaurito le risorse destinate alla cassa integrazione, utilizzate per risolvere la vertenza Abramo e altre vertenze di aziende in crisi. Stiamo inoltre per esaurire un contributo molto rilevante, 100 milioni di euro, con 54mila euro per ciascun Comune, destinati alla stabilizzazione di decine di tirocinanti di inclusione sociale.

QUESTO METODO PUÒ E DEVE ESSERE ADATTATO AL SUD

I Paesi Bassi non “fermano” il mare, lo governano, lo studiano, lo anticipano, lo contengono. Sono un Paese costruito dentro un equilibrio fragile, dove due terzi del territorio sarebbe sommerso senza difese adeguate. La loro forza non è un singolo sistema, ma una cultura dell’acqua: tecnica, politica, sociale. Non dimentichiamo di dire che oggi sanno come fare, non prima di aver subito una devastante alluvione nel 1953 che causò oltre 1800 morti. Il progetto Delta Works fu avviato l’anno successivo, una rete monumentale di dighe, chiuse, paratoie, barriere mobili, sbarramenti contro le mareggiate. L’obiettivo era accorciare la linea costiera, ridurre i punti vulnerabili e creare un sistema modulare capace di chiudersi solo quando necessario. La costa olandese è protetta da un sistema combinato di dune naturali, dighe artificiali, argini e barriere mobili. Queste strutture impediscono che le mareggiate del Mare del Nord invadano le zone abitate e agricole. Le dune vengono curate come opere ingegneristiche: rinforzate, rialzate, ricostruite quando necessario. La Maeslantkering, vicino a Rotterdam, è una delle barriere mobili più avanzate al mondo. I Paesi Bassi sono pieni di canali, fossi, bacini e pompe che drenano l’acqua in eccesso. Col Delta programme, il Paese aggiorna ogni anno il proprio piano nazionale contro le alluvioni definendo l’altezza minima degli argini, le zone più



Adottare in Calabria il modello olandese per difendere le coste

NICOLA A. PRIOLO

vulnerabili, gli investimenti necessari, le strategie per affrontare l’innalzamento del mare e le piogge estreme. È un programma permanente, non un intervento emergenziale. Un modello che funziona

perché: c’è continuità politica, c’è investimento costante, c’è competenza tecnica, c’è cooperazione tra Stato, regioni e comunità locali, c’è una visione di lungo periodo, non legata ai cicli elettorali.

Gli olandesi non costruiscono solo cemento: rinforzano dune, ricostruiscono spiagge, piantano vegetazione costiera, lasciano spazio ai fiumi.

In Calabria, soprattutto sulla costa ionica, questo sarebbe fondamentale: ricostruire la linea naturale di difesa, non solo mettere scogliere.

Dove serve, l’Olanda usa ingegneria pesante: argini rialzati, barriere mobili contro le mareggiate, chiuse che si aprono e chiudono.

In Calabria questo è applicabile nei punti critici: foci dei torrenti, tratti di costa erosa, zone urbanizzate troppo vicine al mare.

La lezione più importante, gli olandesi hanno capito che l’acqua non si ferma: si gestisce. Per questo creano bacini di espansione, zone dove l’acqua può entrare senza fare danni.

In Calabria, dove i torrenti diventano fiumi in 10 minuti, servirebbero: aree di sfogo, vasche di laminazione, zone non edificabili, letti fluviali più larghi. È la cosa più difficile da fare politicamente, ma la più efficace.

Nei Paesi Bassi gli argini vengono controllati come si controlla un ponte o un ospedale. In Calabria, invece, la manutenzione è episodica. Applicabile subito: piani annuali obbligatori di pulizia, monitoraggio, rinforzo.

Gli olandesi hanno enti autonomi che gestiscono solo

segue dalla pagina precedente

• PRIOLO

l'acqua. Non comuni, non province, non regioni: istituzioni tecniche, stabili, competenti. In Calabria servirebbe qualcosa di simile: un'autorità

unica per rischio idrogeologico e costiero, non mille competenze sparse. L'esempio olandese è adattabile alla situazione calabrese? Sì. La Calabria ha: coste vulnerabili, "torrenti" impetuosi, urbanizzazione

disordinata, clima sempre più estremo. E non servono "grandi opere", serve un metodo olandese adattato al Sud: prevenzione, manutenzione, rinaturalizzazione, ingegneria mirata, governance stabile, cultura

dell'acqua, visione di lungo periodo, capacità di convivere con un rischio che non sparirà. Il ciclone Harry non è stato un incidente: è un anticipo del futuro. E il futuro, se non lo prepari, ti travolge. ●

RAFFAELE FITTO

«Commissione Ue a disposizione per individuare il percorso più adeguato»



La Commissione è a disposizione delle autorità nazionali e regionali per individuare il percorso più adeguato». È quanto ha detto Raffaele Fitto, vicepresidente della Commissione Ue, dopo il confronto con il Ministro Nello Musumeci, il Presidente Renato Schifani, il Presidente Roberto Occhiuto e la Presidente Alessandra Todde in merito ai danni subiti e all'impatto devastante sul tessuto produttivo e in-

frastrutturale provocato dal ciclone Harry su Calabria, Sicilia e Sardegna. ricordando come «gli strumenti che la Commissione mette a disposizione sono diversi, a partire dal Fondo di Solidarietà dell'Unione europea (FSUE). Il Fondo fornisce assistenza finanziaria agli Stati membri colpiti da gravi calamità naturali e l'Italia potrà presentare una richiesta di sostegno secondo le procedure previste, come già

avvenuto in passato, ad esempio per le alluvioni in Emilia-Romagna del 2023 e per il terremoto del Centro Italia del 2016-2017. «Le Regioni potranno, inoltre – ha aggiunto – valutare eventuali modifiche dei propri programmi, al

fine di rafforzare le risorse destinate alla ricostruzione. Da parte mia, confermo il massimo impegno per garantire un sostegno efficace e concreto, capace di offrire risposte tempestive alle comunità colpite». ●

CICLONE HARRY, ORRICO (M5S)

«Usiamo i Fondi Coesione destinati al Ponte»

Chiedo se non sia il caso di restituire i fondi di coesione sottratti a siciliani e calabresi, 1,6 miliardi di euro, per un Ponte sullo Stretto che probabilmente non vedrà mai la luce così da dare risposte a famiglie e imprese». È la proposta lanciata dalla deputata del M5S, Anna Laura Orrico, rivolgendosi in Aula al Ministro per i Rapporti con il Parlamento Ciriani durante il Question time. «Abbiamo visto le coste di Sicilia, Calabria e Sardegna – ha spiegato – flagellate dal ciclone Harry, abbiamo visto le comunità in ginocchio nonostante la copertura mediatica nazionale del dramma sia stata insufficiente. La conta dei danni è arrivata a circa 2 miliardi. Ci sono responsabilità precise della politica nella mancata prevenzione attraverso la tutela e la messa in sicurezza del territorio e vorremmo garanzia affinché la ricostruzione avvenga rapidamente senza commettere gli errori del passato». ●



GIUSTIZIA, IL SOTTOSEGRETARIO FERRO INCONTRA DELMASTRO

«Da Ministero impegno per stabilizzazione ex tirocinanti»

Il sottosegretario Andrea Delmastro Delle Vedove mi ha confermato tutto l'impegno da parte del ministero della Giustizia per giungere alla stabilizzazione di quante più unità possibili di questo personale precario nel quadro complessivo». È quanto ha detto il Sottosegretario agli Interni Wanda Ferro, a margine di un incontro con Delmastro per chiedere garanzie per tutti gli operatori giudiziari, ex tirocinanti della Calabria in regime di part-time.

Per Ferro è «un risultato importante anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi Pnrr e per rafforzamento dei presidi di legalità in un territorio particolare come quello calabrese».

Per Angelo Brutto, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Regionale, «l'incontro tra il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro rappresenta un segnale politico forte e concreto di attenzione verso la Calabria e verso centinaia di lavoratori che, da anni, attendono certezze».

«La conferma dell'impegno del Ministero della Giustizia per la stabilizzazione del maggior numero possibile di operatori giudiziari – prosegue Brutto – dimostra la serietà con cui il Governo Meloni sta affrontando il tema del precariato storico, coniugando tutela del lavoro, efficienza della macchina amministrativa e rispetto degli obiettivi del Pnrr».

Secondo il capogruppo di FdI, «rafforzare gli uffici giudiziari in un territorio complesso come quello calabrese significa investire nei presidi di legalità e dare risposte concrete ai cittadini. Wanda Ferro, ancora una volta, si conferma punto di riferimento per la difesa degli interessi della Calabria nelle sedi di Governo».

«Fratelli d'Italia – ha conclu-

so – continuerà a sostenere con determinazione ogni iniziativa utile a garantire dignità lavorativa, stabilità occupazionale e un sistema giudiziario più efficiente».

«Esprimo un sincero ringra-

«L'impegno confermato dal sottosegretario Delmastro – ha concluso – va nella direzione giusta perché assicurare dignità occupazionale a questi operatori significa garantire sicurezza e legalità in

contratti part-time e a tempo determinato. Questa condizione non è più sostenibile. Occorre una soluzione strutturale, sarebbero umilianti rinvii o misure tampone».

Il Pd Calabria ha richiama-



ziamento all'onorevole Wanda Ferro, sottosegretario all'Interno, e al sottosegretario della Giustizia Delmastro per l'impegno concreto assunto in merito alla stabilizzazione degli ex tirocinanti calabresi impegnati negli uffici giudiziari», ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, sottolineando come «questo è un segnale importante di attenzione verso lavoratrici e lavoratori che da anni garantiscono, con professionalità e spirito di servizio, il funzionamento di un settore strategico come quello della giustizia, spesso in condizioni non solo di precarietà ma anche difficili».

un territorio complesso come la nostra Regione».

Poche ore prima dell'incontro, il PD Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, aveva chiesto di garantire «in tempi brevi la stabilizzazione dei tirocinanti impiegati in Calabria nei ministeri della Giustizia, della Cultura e dell'Istruzione. Governo e ministeri devono assumersi la responsabilità di dare certezza occupazionale agli oltre 900 lavoratori che da anni assicurano servizi essenziali allo Stato».

«Si tratta di lavoratori – hanno sottolineato i dem – che operano già da parecchio negli uffici giudiziari, nei Beni culturali e nella scuola, con

to, poi, l'attenzione sulle prime scadenze imminenti e chiede che sia attuato rapidamente l'impegno annunciato dal ministero della Giustizia per la stabilizzazione degli operatori giudiziari interessati. Il Pd Calabria ha ricordato di avere già sollecitato, con atti politici promossi dal senatore Irto, una risposta alla condizione di precarietà dei lavoratori impiegati negli uffici calabresi dello Stato, indicando la strada di interventi normativi mirati. «In una Regione come la Calabria, il lavoro – hanno concluso i dem – deve essere prioritario e tutti dobbiamo lavorare per garantirlo». ●

L'INTERVENTO / FRANCESCO FORTUNATO



«Dati export agroalimentare incoraggianti, ma occorre valorizzare di più qualità del lavoro»

La valutazione degli ultimi dati diffusi da Ismea sulle esportazioni del settore agroalimentare, che per la Calabria – come annunciato dall'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo – registrano addirittura un raddoppio, non possono che essere accolti positivamente.

Si tratta di numeri che confermano la vitalità di un comparto strategico per la nostra regione, e che testimoniano come l'agroalimentare rappresenti uno dei principali motori di sviluppo economico e sociale della Calabria. Un settore che, se adeguatamente messo a sistema e sostenuto da politiche coerenti, può generare valore aggiunto, occupazione stabile e nuove opportunità per le comunità locali, in particolare per i giovani.

Gli ultimi anni certificano un trend di crescita incoraggiante, che deve però essere consolidato e accompagnato attraverso una governance partecipata, capace di coinvolgere istituzioni, parti datoriali e parti sociali. Solo attraverso il confronto e la concertazione sarà possibile affrontare le sfide che attendono il comparto, a partire dall'innovazione tecnologica e dall'introduzione sempre più incisiva dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi e decisionali, senza che ciò avvenga a discapito del lavoro e del capitale umano.

Diventa, quindi, strategico fare rete e coltivare sinergie tra tutti i protagonisti del sistema agroalimentare calabrese, con l'obiettivo di valorizzare pienamente il patrimonio dei prodotti Made in Calabria e rafforzarne la competitività sui mercati nazionali e internazionali. Ma questa crescita deve poggiare su basi solide, a partire dalla

centralità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle loro competenze, della loro professionalità, che deve essere alimentata anche attraverso la contrattazione regionale e aziendale, con percorsi di formazione continua e processi che valorizzino la partecipazione.

Come Fai Cisl Calabria ribadiamo, infatti, che lo sviluppo del settore non può prescindere da lavoro contrattualizzato, ben formato, sicuro e giustamente retribuito. Riteniamo, peraltro, fondamentale la necessità di una reale integrazione dei lavoratori stranieri e extracomunitari nel settore agricolo e agroalimentare, per cui sarà importante superare tutte quelle situazioni di marginalità presenti nel territorio regionale. Serve restituire vitalità e protagonismo al Tavolo regionale anticaporalato, usufruire al meglio degli strumenti della bilateralità per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro all'interno di circuiti legali di reperimento della manodopera, garantire servizi di trasporto e alloggio recuperando le risorse del Pnrr non utilizzate per lo sviluppo della logistica agroalimentare.

Difatti, dietro a dati che raccontano di crescita e di futuro possono purtroppo annidarsi fenomeni come sfruttamento, caporalato, salari inadeguati e condizioni di lavoro non sempre sicure. Lungo la filiera produttiva, troppo spesso, i lavoratori rischiano di diventare l'anello debole, quando invece dovrebbero esserne i veri protagonisti.

In Calabria esistono molte aziende agricole e agroalimentari virtuose, che rispettano i contratti, investono nella formazione, puntano sull'innovazione e sulla qualità del la-

voro. Tuttavia, permangono ancora troppe aree grigie sulle quali occorre intervenire con maggiore determinazione, rafforzando i controlli, la legalità e la trasparenza lungo tutta la filiera.

Accogliamo, inoltre, con favore il risultato raggiunto dalla Regione Calabria sul fronte della spesa dei fondi europei destinati al comparto agricolo, con il pieno utilizzo delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, che ha consentito di evitare la restituzione automatica dei fondi all'Unione Europea. Un risultato importante, che ora deve tradursi in interventi strutturali e duraturi.

Come Federazione sindacale regionale continuiamo a sostenere l'importanza di un marchio regionale di qualità "Made in Calabria" per le nostre produzioni agroalimentari di eccellenza, a partire dalle produzioni più significative come quelle olivicola, vitivinicola e agrumicola, in modo da facilitare le aziende nel posizionamento nei mercati nazionali ed esteri, evitando rischi, come avvenuto, di caduta dei prezzi e permettendo anche un più semplice accesso al credito, che attualmente sta bloccando tante realtà agricole del nostro territorio regionale.

Siamo convinti che l'agroalimentare non possa e non debba essere considerato un settore isolato, ma parte integrante di un più ampio sistema economico-produttivo che coinvolge logistica, trasformazione, commercializzazione e distribuzione. È su questo asse che vanno costruiti percorsi concreti di sviluppo, capaci di coniugare competitività, qualità del lavoro e coesione sociale. ●

*(Segretario generale
Fai Cisl Calabria)*

L'INIZIATIVA DI CIA CALABRIA NORD

Promuovere cultura della sicurezza sul lavoro in agricoltura per evitare le morti

Promuovere una cultura della prevenzione, della consapevolezza e della collaborazione tra istituzioni, enti di controllo e mondo produttivo rurale. È stato questo l'obiettivo dell'incontro informativo rivolto alle imprese agricole del territorio, dedicato al tema della sicurezza sul lavoro in agricoltura organizzato da Cia Calabria Nord in collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'INAIL, l'INPS, la Regione Calabria, l'ARSAC, la Camera di Commercio di Cosenza, il Comune di Cassano all'Ionio e l'EBAT-FIMI di Cosenza e svoltosi a Cassano allo Ionio.

I lavori, coordinati dall'esperto in comunicazione sociale, Valerio Caparelli, si sono aperti con i saluti istituzionali di: Luca Pignataro, Presidente di CIA Calabria Nord; Gianpaolo Iacobini, Sindaco di Cassano all'Ionio; Klaus Algieri, Presidente della Camera di Commercio di Cosenza; Massimiliano Mura, Direttore provinciale dell'INL Cosenza; Alessandra Baffa, Direttrice reggente della sede

INAIL di Cosenza; Angelo Maria Manna, Direttore provinciale dell'INPS Cosenza; Fulvia Caligiuri, Direttore Generale dell'ARSAC; Giuseppe Iritano, Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria.

L'incontro, molto partecipato anche da studenti degli Istituti agrari di Trebisacce, Cosenza e Rende, ha avuto come fine quello di rafforzare negli imprenditori, nei professionisti e nei lavoratori operanti nelle imprese agricole la percezione del rischio e la conoscenza degli strumenti normativi, tecnici e finanziari disponibili per migliorare le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dal seminario è emerso come il controllo sia uno strumento di garanzia per i lavoratori e per tutte quelle imprese che rispettano le regole. Una conoscenza di regole, norme e finanziamenti resa interessante quanto utile grazie all'intervento di qualificati tecnici e ispettori degli organi di vigilanza e previdenza sociale, che sono intervenuti nell'occasione per illu-

strare le rispettive prerogative di missione e i ruoli complementari che ciascun organismo svolge nel garantire la tutela dei lavoratori e la regolarità del comparto agricolo, offrendo ai presenti un quadro articolato e concreto delle principali criticità e delle opportunità presenti nel settore agricolo.

Ha introdotto la sessione tecnica l'ing. Luigi Gallo, funzionario ispettivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Cosenza, che ha approfondito il tema della sicurezza nell'utilizzo delle macchine agricole, soffermandosi sulle principali cause di infortunio e l'importanza di applicare gli obblighi normativi.

Particolare attenzione è stata riservata proprio alle opportunità economiche e strutturali che INAIL e altri enti competenti mettono a disposizione, utili a favorire investimenti in tecnologie innovative e in pratiche di prevenzione attiva.

A tal proposito ha relazionato il coordinatore della CTSS di INAIL Calabria, dott. Stefano Busonero, che ha illustrato dettagliatamente agli interessati tutti gli incentivi e le misure di sostegno alle imprese che investono in prevenzione, evidenziando il ruolo strategico dell'INAIL a supporto di tutto il comparto agricolo.

L'agricoltura, settore vitale per l'economia e per la coesione sociale della Calabria, deve poter contare su una comunità consapevole dei rischi, ma anche delle opportunità che la sicurezza e la regolarità contributiva rappresentano per il settore, considerando l'adesione ai corretti comportamenti sul lavoro e alla legalità delle azioni fiscali messe in campo come un importante investimento sul benessere, l'efficienza produttiva e la reputazione dell'impresa agricola moderna.

La dott.ssa Letizia Canino, funzionario ispettivo INPS Cosenza, ha affrontato in tal senso il tema della sicurezza sul lavoro e della sicurezza sociale, sottolineando come la legalità rappresenti una leva fondamentale per lo sviluppo e la competitività del settore.

La sessione tecnico-informativa si è conclusa con l'intervento del dott. Danilo De Lellis, responsabile dell'Ufficio Lavoro CIA, che ha relazionato sul tema della sicurezza sul lavoro in agricoltura oggi, tra sfide, opportunità e soluzioni operative per le imprese.

Nel corso dell'evento si è svolta anche la consegna di un defibrillatore di ultima generazione a Giovanni De Gregorio, titolare dell'azienda ortovivaistica di Bisignano.

Il dono concesso dall'EBAT-FIMI Cosenza è stato conferito all'azienda associata a CIA Coltivatori Italiani dal presidente dell'ente bilaterale, Antonio De Gregorio, che nel suo intervento ha inteso sottolineare l'importanza che riveste un gesto concreto di attenzione alla salute e alla sicurezza all'interno di un contesto produttivo agricolo.

I lavori mattutini si sono poi conclusi con l'intervento di Nicodemo Podella, Presidente regionale di CIA Calabria, che ha ribadito l'importanza di promuovere una cultura della prevenzione condivisa, fondata sulla collaborazione tra istituzioni e imprese.

Nel pomeriggio si è invece tenuta la sessione tecnico-operativa sul campo, curata da Giampietro Guido, amministratore di CRIA SM, con una dimostrazione pratica dei dispositivi di sicurezza applicabili ai mezzi meccanici agricoli, offrendo ai partecipanti indicazioni operative immediatamente spendibili. ●

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI PIZZO

64° COMITATO OLIMPIA
CITTÀ DI PIZZO 2025

Venerdì 30 Gennaio 2026 alle ore 17:30
presso il Palazzo della Cultura di Pizzo (VV)

si svolgerà:
**LA PREMIAZIONE DELLA 64ª COPPA OLIMPIA
E DEL 13° PREMIO GIORNALISTICO "FRANCO RUSSO"**
assegnato in questa edizione al Dott. Peppe Sarlo

Conduce: **Danilo Zimatore**

GLI SPORTIVI E LA CITTADINANZA
SONO INVITATI A PARTECIPARE

Il Presidente del C.O.
Matteo Betrò

INDICAZIONI GEOGRAFICHE INDUSTRIALI, NAPOLI (CONFAPI)

«Il sistema di tutela sia improntato al criterio di flessibilità»

Francesco Napoli, vicepresidente di Confapi, è stato audito dalla 9ª Commissione permanente Industria, Commercio, Turismo, Agricoltura e Produzione agroalimentare del Senato in merito allo schema di decreto legislativo di adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) 2023/2411, concernente la protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali.

Per Napoli «l'adozione del Regolamento Ue rappresenta per le Pmi industriali un passaggio di particolare rilevanza e risponde all'esigenza di rafforzare la protezione contro contraffazione e usurpazione delle denominazioni. Tale regolamento si inserisce coerentemente in una strategia europea di valorizzazione delle produzioni di qualità e risponde all'esigenza di rafforzare la protezione contro contraffazione e usurpazione delle denominazioni».

«L'introduzione di un quadro normativo uniforme – ha aggiunto – consente di tutelare il valore economico e reputazionale delle produzioni legate ai territori, accrescere la competitività delle imprese e garantire maggiore trasparenza e protezione ai consumatori. Confapi valuta positivamente l'impostazione generale della delega, purché l'attuazione avvenga nel rispetto dei principi di proporzionalità, semplificazione amministrativa ed efficienza procedurale, evitando oneri sproporzionati per le Pmi».

Pur riconoscendo il valore del nuovo sistema di tutela, Confapi ha evidenziato alcune criticità legate alla speci-



ficità dei processi produttivi industriali.

«Alcune previsioni dell'articolo 9 – ha specificato Napoli – rischiano di non essere pienamente coerenti con la realtà industriale, poiché molte produzioni si basano su processi complessi che includono componentistica proveniente da aree diver-

se. Il valore distintivo deriva piuttosto dalle competenze manifatturiere, dai processi produttivi e dall'organizzazione industriale».

«Inoltre, riteniamo essenziale – ha evidenziato – che il sistema di tutela sia improntato al criterio di flessibilità, adeguando le regole

applicative alla realtà della produzione industriale».

«Auspichiamo, quindi – ha aggiunto – che il decreto legislativo chiarisca la possibilità di includere nei disciplinari anche processi produttivi che utilizzano componentistica non legata al territorio. Un chiarimento esplicito in sede nazionale eviterebbe interpretazioni restrittive e consentirebbe a molte Pmi meritevoli di accedere allo strumento di tutela».

Confapi ha sottolineato l'importanza di assicurare procedure amministrative chiare, rapide e trasparenti, con tempistiche certe. Iter troppo complessi rischierebbero di scoraggiare proprio quelle imprese che il sistema intende tutelare. È valutata positivamente l'individuazione del Ministero delle imprese e del Made in Italy quale unica autorità competente. Parimenti, si valuta favorevolmente la digitalizzazione delle procedure, auspicando semplicità, chiarezza e proporzionalità. Infine la Confederazione condivide l'impostazione in materia di controlli fondata sull'autodichiarazione del produttore.

«In questa direzione – ha detto ancora – è necessario che controlli e sanzioni siano applicati nel rispetto dei principi di proporzionalità e gradualità».

«Come Confapi – ha concluso – già stiamo svolgendo, e continueremo a farlo, un ruolo di promozione, informazione e sensibilizzazione delle imprese associate sulle opportunità offerte dal nuovo sistema, accompagnandole in un percorso complesso ma strategico». ●

COSA SONO LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PROTETTE PER PRODOTTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI (IGP NON-AGRI)

Le Igp non-agri rappresentano un nuovo titolo di proprietà industriale valido in tutta l'Unione Europea, che è possibile richiedere dal 1° dicembre 2025.

Esso estende alle produzioni artigianali e industriali (es. oggetti in legno, tessuti, gioielli, vetro, porcellana, cuoio, pietre naturali, pizzi, posate, strumenti musicali) la stessa tutela prevista per le indicazioni geografiche protette nel settore agroalimentare e consente di promuovere a livello internazionale i territori e le produzioni locali e regionali.

Le IGP per i prodotti artigianali ed industriali sono disciplinate dal Regolamento (UE) 2023/2411, che ha introdotto in tutti gli Stati membri regole certe ed omogenee finalizzate a proteggere ed elevare ulteriormente la qualità dei prodotti artigianali ed industriali in tutta l'Unione Europea. Tale Regolamento è in vigore dal 16 novembre 2023 ed in applicazione dal 1° dicembre 2025.

NUOVI OSPEDALI

Intesa tra Regione e Guardia di Finanza per prevenire e contrastare le infiltrazioni criminali

Rafforzare la cornice di legalità, trasparenza ed efficienza che deve accompagnare ogni fase di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria programmati sul territorio regionale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra il comando regionale Calabria della Guardia di Finanza, rappresentato dal comandante regionale, generale di divisione Gianluigi D'Alfonso ed il commissario delegato per l'edilizia sanitaria della Regione Calabria, Claudio Moroni. L'accordo è adottato nell'ambito delle misure straordinarie previste per il superamento dello stato di emergenza relativo al sistema ospedaliero calabrese. L'intesa protocollare defini-



sce un sistema coordinato di cooperazione istituzionale volto a prevenire infiltrazioni criminali, contrastare fenomeni illeciti in materia contrattuale e verificare la corretta gestione delle risorse pubbliche assegnate.

La collaborazione che fonda su uno scambio strutturato di informazioni e sull'attivazione di controlli, anche su iniziativa autonoma della Guardia di Finanza, in linea con le rispettive competenze e nel rispetto dei

principi di riservatezza, proporzionalità e legalità.

In particolare, i comandi provinciali del corpo opereranno quali referenti territoriali dell'intesa, assicurando l'interlocuzione con i responsabili operativi designati dal commissario e sviluppando le attività di verifica e approfondimento ritenute necessarie.

Il generale D'Alfonso ha sottolineato come l'intesa odierna rappresenti un presidio avanzato a tutela degli interessi economico-finanziari dello Stato e della Regione Calabria, nonché un contributo concreto alla salvaguardia dell'equilibrio e della credibilità dell'azione amministrativa.

Il commissario Moroni ha

evidenziato l'importanza, nelle grandi opere e ancor più in quelle della sanità, di una stretta collaborazione tra tutte le istituzioni per garantire un contrasto preventivo alle attività criminali che le ingenti risorse economiche possono attrarre a tutti i livelli, impedendo lo sviluppo e la sana infrastrutturazione di cui soprattutto la Calabria ha urgente bisogno. Il protocollo costituisce un chiaro segnale di attenzione verso la collettività ed un impegno condiviso affinché le opere sanitarie previste diventino non solo infrastrutture moderne e funzionali, ma anche simboli tangibili di legalità, buona amministrazione e fiducia nelle istituzioni. ●

SANITÀ, L'EUROPARLAMENTARE NESCI (FDI)

L'europarlamentare Denis Nesci ha evidenziato come «con l'emendamento del Governo al decreto Milleproroghe, del quale avevo già anticipato la notizia, arrivano risposte concrete e puntuali a una criticità che avevo formalmente sollevato nei giorni scorsi, richiamando l'attenzione dell'Esecutivo sulle gravi difficoltà operative di numerosi presidi sanitari, in particolare in Calabria». È stato, infatti, depositato l'emendamento governativo che proroga fino al 31 dicembre 2026 le misure straordinarie per fronteggiare la carenza di personale sanitario, consentendo – su base volontaria – il trattenimento in servizio dei dirigenti medici e sanitari fino al 72° anno di età, il richiamo in servizio del personale collocato in quie-

«Garantita la continuità dei servizi sanitari»

scenza e il conferimento di incarichi semestrali al personale sanitario già pensionato. Il provvedimento è, attualmente, all'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera dei Deputati.

«Si tratta di un impegno politico assunto dal Governo e puntualmente mantenuto – ha sottolineato – anche a seguito delle sollecitazioni che ho avanzato per dare risposte immediate ai territori più esposti. Ringrazio il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, e il ministro della Salute, Orazio

Schillaci, per l'attenzione dimostrata e per aver tradotto un'esigenza reale in un intervento normativo efficace».

«Queste misure potranno produrre effetti concreti, come nel caso dell'ospedale di Polistena, dove il contributo di medici già in quiescenza ha consentito di garantire la continuità di servizi essenziali, evitando interruzioni che avrebbero avuto ricadute dirette sui cittadini», ha spiegato Nesci.

«È però chiaro – ha aggiunto – che si tratta di una soluzione emergenziale, necessaria nell'immediato, ma che non

può e non deve sostituire l'obiettivo strategico di rafforzare strutturalmente il sistema sanitario. Occorre, parallelamente, creare le condizioni per attrarre giovani medici, bandire concorsi e rendere la sanità calabrese più competitiva e attrattiva, così da programmare con serietà il futuro dell'assistenza sanitaria nella regione».

«È la dimostrazione che – ha concluso – quando il Governo ascolta le istanze dei territori e c'è una filiera istituzionale efficace, le sollecitazioni politiche si trasformano in soluzioni operative». ●

SETTORI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI, GIUSI PRINCI

«Rafforzare la presenza femminile priorità strategica per Ue»

Rafforzare la presenza femminile nei settori scientifici e tecnologici è una priorità strategica per l'Europa, non solo in termini di equità, ma anche di innovazione e competitività». È quanto ha detto l'europarlamentare Giusi Princi, esprimendo pieno sostegno all'iniziativa della Commissione Europea, che nei giorni scorsi ha lanciato un appello a contributi per l'elaborazione del primo Piano d'Azione per le donne nella ricerca, nell'innovazione e nelle start-up.

«L'obiettivo – ha spiegato – è valorizzare pienamente il ta-



lento delle donne, rendendo l'Unione Europea una destinazione di eccellenza per ricercatrici, imprenditrici e professioniste altamente qualificate entro il 2030».

Il Piano d'Azione punta a migliorare le condizioni di lavo-

ro, sostenere lo sviluppo delle carriere e promuovere un ambiente inclusivo e diversificato. L'iniziativa si inserisce nella campagna "Choose Europe", volta a creare un ecosistema di ricerca aperto, equo e di qualità. L'appello della Commissione, aperto fino al 23 febbraio 2026, invita cittadini, imprese, istituzioni accademiche, responsabili politici e organizzazioni della società civile a proporre idee concrete e innovative per rafforzare la partecipazione femminile nei settori STE(A)M e nell'innovazione.

«La piena valorizzazione delle competenze delle donne – ha

evidenziato l'on. Princi – non è solo una questione di equità, ma un fattore chiave per aumentare la capacità innovativa dell'Europa».

La consultazione è rivolta a un ampio spettro di soggetti, tra cui autorità nazionali e locali, agenzie UE, organizzazioni internazionali, istituti di istruzione e ricerca, esperti ed esperte in parità di genere e STE(A)M, datori di lavoro e start-up, associazioni industriali, investitori e fondi di capitale, organizzazioni della società civile, sindacati e donne in posizioni dirigenziali nel settore della ricerca e innovazione. ●

LEGGE CONTRO LO STUPRO, MADEO (PD)

«Togliere la parola consenso sposta l'onere probatorio sulla vittima»

La consigliera regionale Rosellina Madeo, ha denunciato come «in una legge così importante come quella contro la violenza, la parola consenso è stata sostituita da espressioni quali 'atti compiuti contro la persona'». «In Senato – ha spiegato – la legge contro lo stupro, che a novembre scorso alla Camera aveva incontrato la massima soddisfazione bipartisan, suggellata anche dalla stretta di mano tra la nostra segretaria nazionale Elly Shlein e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ora viene riscritta nel suo testo base lasciando spazio ad interpretazioni che, in materia di giustizia, non dovrebbero esserci».

«Dunque – ha aggiunto –

scompare un termine, e con esso il concetto cristallino e diretto dell'essere consenzienti. E l'attenzione, così come l'eventuale peso del processo, si sposta sulla vittima, la quale deve dimostrare di aver chiaramente manifestato il volere contrario. Di aver palesato dissenso. E guardate, non si tratta di una mera distinzione semantica, ovvero di significato, ma di un concetto culturale più profondo che ci riporta indietro nel tempo ad una cultura patriarcale dove di base all'uomo è tutto permesso, mentre per la donna anziché parlare di consenso o volontà ci si esprime con la negazione della stessa».

«E se le parole possono indurre a strumentalizzazione e in-

terpretazioni – ha proseguito – i dati ci inchiodano ai fatti. Leggendo la relazione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, emerge che la Calabria è la terza regione a livello nazionale come indice di delittuosità rispetto agli abitanti e nel 2024, ultimi dati disponibili, si colloca in Italia al 5° posto per i reati di Stalking con un'incidenza del 40,17 quando la media Nazionale 33,64».

«Ma il vero dramma è il sommerso – ha evidenziato –. Sebbene i nostri Centri anti violenza e le Forze dell'ordine facciano davvero del loro meglio, la maggior parte delle donne ha paura di denunciare. Al timore si aggiunge quell'ingiusto e paralizzan-

te sentimento di vergogna e senso di colpa quasi come se la vittima diventasse d'improvviso carnefice».

«Una legge che toglie dal suo testo una parola chiave come consenso e si focalizza sul dissenso, sulla chiara manifestazione della mancata volontà ad avere un rapporto – ha proseguito – non può che incrementare questi meccanismi insani che inducono la vittima a pensare di non avere fatto abbastanza, spostando l'onere probatorio sulla stessa».

Per Madeo è «inaccettabile un passo indietro di questo tipo, ancor più se si pensa che l'autrice del nuovo testo della legge e la Presidente del Consiglio siano entrambe donne». ●

LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STRADA STATALE 534 A CASSANO

Il sindaco Iacobini scrive ad Anas chiedendo di rivedere la decisione

Il Comune di Cassano All'Ionio, per il tramite del sindaco Gianpaolo Iacobini, ha scritto ad Anas per chiedere di rivedere l'ipotizzata dismissione dell'impianto di distribuzione carburanti ubicato lungo la Strada Statale 534, ritenuto incompatibile con i lavori di adeguamento dell'infrastruttura viaria programmati dall'ente.

Pur riconoscendo la rilevanza strategica dell'intervento di potenziamento della SS 534 e apprezzandone le

finalità di miglioramento della sicurezza e della funzionalità dell'asse stradale, l'amministrazione comunale evidenzia che la soppressione dell'impianto comporterebbe criticità sul piano socio-economico e territoriale.

Secondo il primo cittadino, l'area carburanti "è attiva da decenni" ed è dotata anche di servizi accessori di ristoro, rappresentando un presidio funzionale a supporto della viabilità e un'importante realtà economica locale.

"La sua dismissione determinerebbe inevitabili ricadute occupazionali, con la perdita di posti di lavoro e un conseguente aggravio della situazione sociale in un contesto già caratterizzato da un elevato tasso di disoccupazione", ha sottolineato Iacobini.

Nella lettera, il sindaco invita inoltre a valutare soluzioni alternative, come rimodulazioni progettuali di limitata entità o il ricorso a specifiche autorizzazioni in deroga, subordinate a pre-

scrizioni tecniche stringenti, per garantire la compatibilità dell'impianto con le opere previste.

"L'amministrazione comunale che rappresento manifesta formale contrarietà alla ipotizzata dismissione dell'impianto e invita Anas a riconsiderare la determinazione assunta", conclude la missiva, chiedendo contestualmente la convocazione urgente di un incontro istituzionale per un confronto tecnico-amministrativo sulla vicenda. ●

GOLFO DI SANT'EUFEMIA, AMBIENTE E SALUTE SOTTO ACCUSA

Le associazioni di "Uniti per il Golfo" chiedono controlli, dati e responsabilità

Nonostante le segnalazioni presentate negli ultimi mesi alle autorità competenti, non risultano misure efficaci e uniformi di contrasto allo spargimento di nutrienti (nitrati e fosfati) e di prodotti fitosanitari. Il mare continua a presentare fenomeni ripetuti e aggravati di eutrofizzazione, con presenza di schiume e alterazioni delle acque, più marcati rispetto al 2024. È quanto è stato ribadito nel corso di un incontro tra le Associazioni e i comitati aderenti al Comitato Uniti per il Golfo di Sant'Eufemia, per fare il punto sulla persistente situazione di degrado ambientale che interessa l'intera area del Golfo di Sant'Eufemia, da Vibo Valentia ad Amantea, e sulle gravi carenze nei controlli e nella tutela della salute pubblica.

Le associazioni, infatti, denunciano la totale assenza di monitoraggio delle sostanze fitosanitarie nelle acque superficiali e sotterranee della Regione Calabria; la mancata tutela dell'ambiente acquatico e l'assenza di misure di riduzione dell'uso di pesticidi nelle aree sensibili; il mancato censimento degli scarichi non allacciati alla pubblica fognatura, con possibili gravi ricadute ambientali e sanitarie; l'aggravarsi dell'inquinamento del Golfo di Sant'Eufemia senza una valutazione dei danni ambientali e dei potenziali effetti sulla salute; la situazione poco chiara sugli scarichi a mare della zona industriale Ex Sir; il malfunzionamento, il non funzionamento o l'assenza di impianti di depurazione adeguati sulle reti fognarie civili e industriali

(come dimostrano i frequenti sequestri degli impianti calabresi).

«L'assenza di dati e controlli non equivale ad assenza di rischio, anzi in mancanza di dati nessuno può escludere potenziali rischi per la salute collettiva», ha dichiarato Maria Grazia Petronio, medico specialista in Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica vicepresidente dell'Associazione medici per l'ambiente ISDE-Italia e già componente della Commissione tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente.

Nel corso della riunione è stato, inoltre, illustrato il lavoro di analisi dei dati ambientali condotto dall'ing. Giuseppe Grande, finalizzato a chiarire lo stato della qualità delle acque e le principali criticità che interessano il Golfo.

Uniti per il Golfo ha affidato all'avv. Italo Reale l'incarico di istituire un tavolo di confronto sulla problematica tra le associazioni e i comitati cittadini di Uniti per il Golfo e il Direttore Generale dell'Assessorato Regionale all'Ambiente, il Direttore Arpacal Calabria, l'assessore all'Ambiente di Lamezia Terme. Le associazioni ricordano, infine, «che negli ultimi mesi è stata avviata una raccolta firme, online e nelle piazze, che ha già superato le 5.000 adesioni di cittadini che chiedono risposte chiare e tempestive sulle condizioni di salute del mare». «Non è accettabile occuparsi del Golfo solo a ridosso della stagione estiva: la tutela dell'ambiente e della salute deve essere continua e non stagionale», conclude la nota. ●

IL VESCOVO DI LOCRI ALLA CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI

Oggi a Marina di Gioiosa il ricordo di Rocco Commisso

Il commosso ricordo di Rocco Commisso, presidente della Fiorentina e figlio illustre (nonché cittadino onorario) di Marina di Gioiosa Jonica, oggi alle 18 alla Chiesa di San Nicola di Bari, con una messa officiata dal vescovo di Locri mons. Francesco Oliva. Una cerimonia molto attesa e molto sentita da tutta la comunità e l'intera Vallata del Torbido che intendono a rendere omaggio alla memoria di Rocco Commisso, scomparso lo scorso 16 gennaio. Commisso era una figura stimata e punto di riferimento per il territorio e la celebrazione di oggi vuole rappresentare un momento di preghiera e raccoglimento collettivo per onorare un uomo che ha saputo legare indissolubilmente il proprio nome ai valori del dovere, dello sport e del servizio alla collettività.

La funzione religiosa sarà concelebrata dal parroco Don Massimo Nesci, a testimonianza dell'impatto umano e sociale della figura di Rocco Commisso sul tessuto civile locale.

In occasione della celebrazione in memoria di Rocco Commisso, il Sindaco di Marina di Gioiosa Jonica, Rocco Femia ha voluto esprimere un

sentito pensiero: «La figura di Rocco Commisso rimane un pilastro, sinonimo di passione sportiva e integrità. Non è stato solo un uomo di sport, ma un educatore che ha trasmesso ai giovani il



valore della lealtà. Per questo motivo, il mondo del calcio, l'associazionismo e l'intera cittadinanza si ritroveranno uniti in prima fila per onorare la sua memoria. Rimarrà un esempio tangibile per il nostro territorio».

La cerimonia vedrà una partecipazione istituzionale di

alto profilo, segno tangibile della stima di cui Commisso godeva a livello locale. Saranno presenti il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Salvatore Cirillo e gli assessori regionali Giovanni

Calabrese ed Eulalia Micheli. Accanto a loro, i Sindaci dell'Unione dei Comuni della Vallata del Torbido, a rappresentare l'unità di un territorio che riconosce in Commisso un esempio di dedizione.

Hanno anche confermato la propria presenza il Presidente dell'AIA (Associazione

Italiana Arbitri) di Locri Anselmo Scaramuzzino, il delegato del CONI Prof. Papa, il Presidente della scuola calcio Tommaso Mazzone e i giovani atleti. Proprio la partecipazione di questi ultimi sottolinea il contributo concreto dato da Commisso alla crescita dei valori sportivi tra le nuove generazioni. Alla cerimonia prenderanno parte anche i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, a testimonianza del profondo rispetto istituzionale verso il suo operato.

«L'invito – ha detto il Sindaco Femia – è rivolto a tutta la cittadinanza, agli amici, ai conoscenti e a chiunque abbia condiviso un tratto di strada con lui. Non sarà solo un momento di commiato, ma l'occasione per celebrare un'eredità morale fatta di impegno civile e amore per le proprie radici. Marina di Gioiosa si vuole stringere virtualmente alla sua famiglia, in un ultimo caloroso e indimenticabile abbraccio». ●

A SIDERNO DURANTE LA RIAPERTURA DELLO SPAZIO GIOVANI

Sottoscritto il Patto Territoriale di Comunità educante della Locride

È stato sottoscritto, a Siderno, il "Patto territoriale di Comunità educante della Locride", un'alleanza tra istituzioni e Terzo settore per rispondere ai bisogni educativi e sociali del territorio.

La firma è avvenuta nel corso della riapertura dello Spazio giovani, in contrada Venerello, a cui ha partecipato il sindaco f.f. della Metrocitry RC, Carmelo Versace, evidenziando come «la Città metropolitana ha manifestato, da subito, il proprio interesse e la propria disponibilità ad accompagnare e sostenere il Patto territoriale di comunità educante della Locride, ritenendolo un valido strumento per promuovere una sana crescita per i nostri figli».



«Il nostro impegno di amministratori pubblici è sempre di più legato ad un corretto sviluppo delle giovani generazioni – ha aggiunto – lo stiamo facendo da tempo, ad esempio, sul campo dell'edilizia scolastica, con la realizzazione di nuovi e moderni istituti in tutta l'area metropolitana».

«L'intesa con il territorio, con i sindaci e le comunità educanti è sempre più stretta proprio perché, sin dall'avvio del nostro impegno, insieme al sindaco Giuseppe Falcomatà, abbiamo ritenuto fondamentale offrire ai nostri giovani le stesse opportunità garantite in altre regioni d'Italia». ●

80 ANNI DI UNIONE STAMPA SPORTIVA ITALIANA

PINO NANO

Da ragazzino adoravo l'epica che nobilitava il racconto delle grandi imprese sportive. Leggevo Brera, Giovanni Arpino, Dino Buzzati, Antonio Ghirelli e Orio Vergani, ascoltavo alla radio Nicolò Carosio e Ferretti. Sulla carta stampata mi occupavo di tutto durante la settimana, ma, nel week-end seguivo i campionati minori. Ho sempre attribuito allo sport valore educativo e formativo. Quando è leale competizione, ti insegna a vincere e a perdere. Ad accettare quello che in fondo è il gioco della vita. I bei ricordi sono tanti, legati soprattutto ai grandi eventi che ho seguito da inviato speciale del Giornale Radio e ai personaggi straordinari che ho intervistato».

Per la festa dei suoi 80 anni l'USSI – Unione Stampa Sportiva Italiana assegna il Premio per il “racconto dello sport” a giornalisti di grande valore, che in tutti questi anni hanno raccontato questo mondo con i toni giusti e l'equilibrio necessario. Uomini e donne, sono cronisti famosi della televisione e della carta stampata e in prima fila c'è uno di noi, il giornalista reggino Tonino Raffa, voce storica di Radio Rai, per lui 60 anni vissuti intensamente sui campi di calcio. Insieme a lui sulla ribalta della grande festa della Stampa Sportiva di Viareggio ci sono anche Iacopo Volpi (Rai anche lui), Francesco Pancani (Rai sport), Giulio Guazzini (Rai), Pier Augusto Stagi (Tuttobici), Diego Decarli (Ansa), Fausto Narducci (Gazzetta dello sport), Marco Bellinazzo (Sole24ore), e Francesco Pierantozzi (Sky Sport), Sul palco, nella sala conferenze del Principino di Viareggio, ci sono campioni come Martina Caironi, Francesco Moser, Andrea Tafi, Giancarlo Antognoni, Filippo Volandri, Rita Grande, Margherita Porro, Mar-

A Tonino Raffa il Premio per il “racconto dello sport”

co Borriello, Filippo Tortu, Andrea Zorzi, Stefano Oppo e tecnici e dirigenti come Silvio Baldini, Luigi De Siervo, Umberto Calcagno, Renzo Ulivieri, Maurizio Viscidi, Vito Tisci alla presenza dei

pa d'Africa, una cinquantina di partite di Champions e di Europa League. In totale ho collezionato mille e duecento radiocronache. Forse il ricordo più struggente è quello legato alla cerimonia

in Vietnam, poteva rappresentare l'America riunita e riappacificata di fronte agli occhi del mondo in occasione di un evento di grandissimo impatto mediatico come l'Olimpiade».



massimi organismi di categoria e dirigenti federali da Dagnoni (FCI) a D'Ettore (FIV) da Mei (FIDAL) a esponenti di Feder Volley, Feder Rugby e Feder Basket. Tonino Raffa, dunque, una leggenda delle cronache sportive trasmesse in questi ultimi 40 anni dalla Rai, che a Viareggio viene esaltato «per aver raccontato il calcio italiano da grande maestro della comunicazione» e che poi racconta se stesso in questa maniera: «Sono solo uomo della periferia, ho messo insieme tre Olimpiadi, sei campionati del mondo e tre europei di calcio, una Cop-

inaugurale delle Olimpiadi di Atlanta nel 1996. Mi sono commosso, insieme con altri colleghi, quando ho visto che per il ruolo di ultimo tedeforo era stato scelto il grande Cassius Clay. Già minato nel fisico per via del Parkinson, entrò nello stadio, salì in cima barcollando per accendere la fiaccola olimpica. Lo fece con grande fierezza e, per il tremore, rischiò di bruciarsi le mani. Quel sacrificio scatenò una polemica. Gli organizzatori risposero a tono. Solo Clay, che aveva condannato il razzismo e le discriminazioni ed aveva rifiutato di combattere

Alla domanda, Cosa conservi del tuo passato glorioso di cronista risponde, sorridendo in questo modo: «Pochi cimeli ma nel mio piccolo ne vado orgoglioso. Tra questi le maglie di Pelè, Maradona, Baggio, Del Piero, Ronaldinho e via dicendo. Quella di Pelè è con tanto di dedica personale. Un regalo che devo al grande Josè Altafini». Una festa senza eguali per tutti i campioni e i cronisti presenti e che gli 80 anni dell'USSI meritava a piena ragione e a pieno titolo, e che mai come in questo momento sono ancora meravigliosamente ben portati. ●

AL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

FRANCO BARTUCCI

La Basilica del Santuario di San Francesco di Paola è stata meta, domenica 25 gennaio, dei giornalisti calabresi per celebrare la tradizionale festa di San Francesco di Sales, protettore di tutte quelle figure che professionalmente si occupano di comunicazione, informazione e giornalismo. L'evento, come negli anni precedenti, è stato organizzato dall'Ordine regionale dei Giornalisti calabresi in collaborazione con i Circoli della Stampa "Maria Rosaria Sessa" di Cosenza, del Tirreno e del Pollino.

Partecipare a questo evento è anche un'occasione per ricordare le figure che negli anni passati e ne sono trascorsi oltre quaranta si sono impegnate nel promuovere per la prima volta tale incontro celebrativo, che ha trovato location nel convento di San Francesco di Paola. Si è partiti con l'Ordine dei giornalisti, guidato da Raffaele Nicolò; mentre alla guida del circolo della stampa del Tirreno c'era il prof. Gaetano Vena, che hanno trovato di volta in volta la disponibilità e l'attenzione dei vari padri Correttori provinciali dell'Ordine dei Minimi succedutesi nel tempo, avendo come punto di riferimento costante e di rappresentanza, padre Rocco Benvenuto, giornalista, che di anno in anno ci ha fatto sempre trovare stampate su cartoncino le lettere di San Francesco di Paola, che costituivano, una volta lette e meditate, punto di riferimento nell'esercizio professionale. Ma era anche una manifestazione di accoglienza ed intrattenimento a cura dell'amministrazione comunale di Paola, rappresentata di volta in volta dal sindaco in carica; mentre a presiedere la celebrazione della Santa Messa si sono alternati i vari presuli delle diocesi della Calabria, che ci hanno lasciato ricono-

La festa dei giornalisti a Paola tra tradizione e modernità

scimenti di valori cristiani applicabili alla professionalità dei giornalisti a tutela dell'autonomia e della libertà.

La Messa di quest'anno, nell'era dell'Intelligenza Ar-

co Crupi ha concelebrato la messa con Monsignor Francesco Savino, che nella sua omelia ha messo in rilievo la necessità, per i giornalisti, di essere "organici alla verità" e a nessuna forma di potere,

stemi comunicativi odier- ni, la tecnologia influenza le interazioni in modo mai conosciuto prima – dagli algoritmi che selezionano i contenuti delle notizie fino all'intelligenza artificiale che



tificiale, è stata presieduta da Sua Eccellenza, monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio e vicepresidente della Cei per l'Italia meridionale. Regularmente con la presenza del Presidente dell'Ordine Regionale dei Giornalisti, Giuseppe Soluri, con i presidenti dei Circoli della Stampa di Cosenza "Maria Rosaria Sessa" e del Tirreno, Franco Rosito e Luciano Conte. Hanno presenziato Roberto Perrotta, sindaco di Paola, il procuratore della Repubblica di Paola Domenico Fiordalisi, le autorità militari.

La cerimonia religiosa si è aperta con un breve saluto d'ingresso da parte del nuovo correttore provinciale dei Minimi, padre Antonio Bottino; mentre il vicario provinciale, padre Domeni-

di diventare voce per coloro che non ne hanno e che vivono ai margini, ricordando l'importanza della aderenza ai fatti. Un passaggio della riflessione il vescovo di Cassano lo ha destinato al racconto di chi è vittima delle ingiustizie. Rivolgendosi alle Istituzioni e a tutti i fedeli che hanno gremito la basilica, ha evidenziato l'importanza della corresponsabilità e, commentando il Vangelo, ha riflettuto sul termine conversione, inteso anche come cambiare mentalità.

Proseguendo la sua meditazione ha posto l'accento sul problema delle nuove tecnologie dicendo: «Come sapete, Papa Leone XIV ha scelto per la 60ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali il tema: "Custodire voci e volti umani". Negli ecosi-

redige interi testi e conversazioni. Il genere umano ha oggi possibilità impensabili solo pochi anni fa. Ma sebbene questi strumenti offrano efficienza e ampia portata, non possono sostituire le capacità unicamente umane di empatia, etica e responsabilità morale. La comunicazione pubblica richiede giudizio umano, non solo schemi di dati. La sfida è garantire che sia l'umanità a restare l'agente guida. Il futuro della comunicazione deve assicurare che le macchine siano strumenti al servizio e al collegamento della vita umana, e non forze che erodono la voce umana».

«Il futuro della comunicazione – ha proseguito Monsignor Savino – dovrebbe

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

garantire che le tecnologie restino dispositivi di mediazione e di legame al servizio dell'umano e non apparati capaci di marginalizzare la parola, impoverire la relazione e attenuare la presenza delle persone nello spazio pubblico. Abbiamo grandi opportunità ma allo stesso tempo, i rischi sono reali. L'intelligenza artificiale può generare contenuti accattivanti ma fuorvianti, persuasivi in modo scorretto e potenzialmente nocivi; può replicare pregiudizi e stereotipi presenti nei dati di addestramento e amplificare la disinformazione, anche attraverso la simulazione di voci e volti umani. Può inoltre invadere la riservatezza e l'intimità delle persone senza il loro consenso. Un'eccessiva dipendenza dall'IA indebolisce il pensiero critico e le capacità creative, mentre il controllo monopolistico di questi sistemi solleva preoccupazioni sulla cen-



tralizzazione del potere e sull'aumento delle disuguaglianze».

Rimarcando il pensiero del Papa ha poi detto: «Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Leone XIV ha evidenziato con particolare lucidità la portata culturale e sociale di

questi processi, invitando la Chiesa a confrontarsi senza esitazioni con l'impatto dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti sulle forme della relazione e della vita».

Accorate sono state le parole rivolte ai giornalisti nel con-

cludere la sua omelia: «Non fatevi vincere dalla tentazione di trasformare il vostro "mestiere", che deve sempre odorare di umano, in una professione in camice bianco e tutta computerizzata. Dare notizie e commentarle significa sapere capire quali sono le vicende degli uomini che giorno per giorno fanno la storia. Ma non la storia giudiziaria, o cronachistica, o politica, o la storia di una coalizione o di una giunta o di un'autorità qualsiasi. La storia dell'uomo: il suo pianto e la sua gioia, la sua disperazione e la sua ostinata voglia di vivere. E, per favore, non lasciamo che l'informazione diventi olio di ricino: un contenuto imposto, umiliante, confezionato per piegare e non per illuminare; per punire e non per comprendere. Quando la parola diventa strumento di coercizione, perde la sua anima e ferisce la convivenza civile. Ma soprattutto non lasciamo che l'informazione sia confezionata per piegare e umiliare». ●

OGGI A LAMEZIA

Istituzioni, esperti e atleti si confrontano sulle sfide del mondo giovanile

Questa mattina, a Lamezia, alle 10, l'Auditorium del Polo Liceale "Campanella-Fiorentino" ospiterà un nuovo appuntamento del progetto scolastico "Chiediti se sono felice".

Ideato da Alfonso Toscano (presidente dell'associazione "Il Dono") e da Annamaria Stanganelli (già Garante della Salute della Regione Calabria), il progetto si pone l'obiettivo ambizioso di aiutare i ragazzi a comprendere, affrontare e superare le problematiche adolescenziali. Sotto il claim "Insieme si può", l'iniziativa mira a costruire percorsi di inclusione reali nella

vita quotidiana, nello sport e nel mondo del lavoro. Il mega progetto che coinvolgerà 10.000 studenti calabresi, in un percorso che si concluderà a maggio 2026, è realizzato in collaborazione con la Questura di Catanzaro, la Prefettura, la Regione Calabria e l'Asp di Catanzaro.

L'evento vedrà la partecipazione di alte cariche istituzionali e rappresentanti del mondo civile, a testimonianza dell'importanza del tema. Aprirà l'incontro la dirigente scolastica Susanna Mustari, seguita dagli interventi di S.E. il Prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa, del Vi-

cepresidente della Regione Calabria Filippo Mancuso, e della Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli (in collegamento video). Interverranno, tra gli altri, il sindaco di Lamezia Terme Mario Murone, la senatrice Tilde Minasi, l'assessore regionale Eulalia Micheli, il Garante dei diritti delle persone con disabilità Ernesto Siclari e il presidente di Federalberghi Calabria Fabrizio D'Agostino.

Il cuore dell'incontro sarà dedicato alle storie di chi ha trasformato la sfida in opportunità. Porteranno la loro testimonianza: Debora Do-

nati (associazione Insieme a te), Eugenio Iannella (Civico 25), Angelina Giaquinta (psicologa, Centro Lucrezia servizi per l'autismo), Anna Barbaro (atleta paralimpica) e Carmen Mazzei (direttrice Kairos nuoto Lamezia).

L'evento sarà arricchito da un intermezzo musicale a cura del pianista Antonio Rubino (studente della quinta A del liceo musicale "Campanella Fiorentino") e sarà moderato dalla giornalista a Luigina Pileggi, con il supporto dell'interprete LIS Giusy Giordano, garantendo la piena accessibilità alla comunicazione. ●

VACA FEST 2026, OGGI AL TEATRO GRANDINETTI DI LAMEZIA

Questa sera, alle 21, il Teatro Grandinetti di Lamezia ospita Carlo Buccirosso con il nuovo spettacolo “Qualcosa è andato storto!”, tappa della rassegna Vacantiandu inserita nel cartellone del Vaca Fest 2026. Autore, regista e interprete, Buccirosso arriva in Calabria con una commedia costruita su ritmo, equivoci e paradossi, nel solco di una comicità capace di raccontare vizi e virtù dell’essere umano senza rinunciare al sorriso. Vincitore del David di Donatello e pilastro del teatro contemporaneo, l’attore napoletano è garanzia di una comicità colta, frenetica e travolgente, capace di dipingere i vizi e le virtù dell’essere umano con una maestria senza pari.

In scena Buccirosso con “Qualcosa è andato storto!”

La nuova edizione del Vaca Fest 2026 si consolida come una delle realtà più vivaci del Sud Italia, puntando a fare di Lamezia Terme una tappa stabile per le produzioni teatrali di livello nazionale. La rassegna Vacantiandu, progetto firmato dall’associazione I Vacantusi con la direzione artistica di Nicola Morelli ed Ercole Palmieri, prosegue così nel lavoro di costruzione di un cartellone capace di richiamare in Calabria i grandi nomi del panorama nazionale. In “Qualcosa è andato stor-

to!”, Buccirosso dirige una compagnia affiatata (Elvira Zingone, Peppe Miale, Fiorella Zullo e altri), trascinando lo spettatore in un vortice di situazioni e risate. La messa in scena è arricchita dalle scenografie di Gilda Cerullo e dalle musiche di Cosimo Lombardi, elementi che completano l’allestimento e accompagnano il pubblico lungo lo sviluppo della commedia. L’arrivo di Buccirosso conferma l’impegno del festival nel valorizzare il Teatro Grandinetti come palcoscenico



d’eccezione, offrendo al pubblico lametino l’occasione di assistere a uno spettacolo di richiamo nazionale. ●

DOMANI A ROCCELLA JONICA

Domani pomeriggio, alle 18.30 – e il 7 febbraio – all’ex Convento dei Minimi di Roccella Jonica è in programma il ciclo di incontri dal titolo “Il Ponte della Storia – La Pace non ha memoria”. Si tratta di una iniziativa ideata e promossa dall’Amministrazione Comunale, su impulso dell’assessorato alla Cultura guidato da Rossella Scherl, ha come fine quello di sviluppare un percorso di maturazione che, rammentando le memorie storiche più dolorose del Novecento, dal ricordo porti alla responsabilità collettiva e alla riflessione su come evitare nuove polarizzazioni e nuovi conflitti oggi. L’evento di domani comincerà con la lettura teatrale di “Appunti di cantina” di Antonella Iaschi, con le voci di Annalisa Giannotta, Marcella Mesiti, Nicola Procopio e Manuela Valenti. A trent’anni dalla fine dell’assedio di Sarajevo durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina, si

“Il Ponte della Storia La Pace non ha memoria”

ripercorrerà il dramma di una ferita ancora recente per quello che è stato il più lungo assedio nella storia bellica del XX secolo, che mostra come ogni guerra, pur nella sua brutale assurdità e inutilità, ha una possibile fine. Sarà presente l’autrice, volontaria di Arci Solidarietà all’epoca dell’assedio, che dialogherà con Rossella Scherl. Nel secondo appuntamento, programmato per sabato 7 febbraio, sempre alle ore 18 all’ex Convento dei Minimi, invece, sarà presentato al pubblico il progetto “Educare alla Pace – La Pace ci interessa” promosso dall’Amministrazione Comunale in collaborazione con l’IIS “Pietro Mazzone” e l’Associazione Rondine Cittadella della Pace. L’iniziativa prevede attività di formazione rivol-

te agli studenti del “Mazzone”, finalizzate a contrastare la crescente tolleranza nei confronti di comportamenti violenti in età adolescenziale e a promuovere un contesto relazionale improntato al rispetto, alla responsabilità e alla prevenzione del conflitto. Il progetto inserisce, per la prima volta in Calabria, la sperimentazione del “metodo Rondine” all’interno di una scuola superiore e sarà occasione per riflettere sui temi dell’educazione alla nonviolenza e alla pacifica risoluzione dei conflitti nelle scuole superiori e nella società e per sottoscrivere il protocollo di attuazione del progetto tra il Comune, l’Istituto suddetto e l’Associazione Rondine. L’incontro sarà introdotto e moderato da Rossella



Scherl, Assessore comunale alla Cultura, e prevederà gli interventi di Giovanni Rossi, Referente contatti Scuole della Sperimentazione Nazionale del Metodo Rondine, Rosita Fiorenza, Dirigente dell’IIS “Pietro Mazzone”, Eulalia Micheli, Assessore all’Istruzione della Regione Calabria, Loredana Giannicola, Direttore USR Calabria, e Vittorio Zito, Sindaco di Roccella Ionica. ●

LA PUNTATA IN ONDA DOMANI SU RAI1

È un appuntamento da non perdere domani, quello di domani su Rai 1 alle 12.25, che vedrà Cosenza protagonista della trasmissione Linea Verde Italia, condotto da Monica Caradonna e da Nicola Prudente, in arte Tinto.

Per quasi una settimana, a metà gennaio, ben tre truppe di "Linea Verde Italia" hanno realizzato in città le riprese del programma incentrato sui temi della sostenibilità, della green-economy, dell'agricoltura urbana e della conservazione e tutela del patrimonio artistico-culturale. La puntata che sarà trasmessa sabato 31 gennaio metterà a fuoco alcuni luoghi-simbolo della città: dal Teatro Rendano dove è stata filmata l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica Brutia, al Museo all'aperto Bilotti (MAB), al Castello Svevo, all'interno del quale sono state girate le riprese di alcuni passi di danza sulla terrazza panoramica del maniero federiciano. La puntata dedicata a Cosenza sarà aperta, infatti, proprio dai danzatori Francesco Rodilloso e Alessandra Nicoletti della compagnia "Create danza" su coreografie di Filippo Stabile. Nella passeggiata lungo il MAB i conduttori del programma sono stati accompagnati, invece, dalla guida turistica Paola Morano. Ma le telecamere di Linea Verde Italia hanno filmato anche il Parco del Benessere riprendendo alcune delle molteplici attività sportive che abitualmente si svol-

Cosenza protagonista di Linea Verde Italia

gono lungo l'asse pedonale che collega Cosenza e Rende. Un invito ai cittadini per assistere in tv alla puntata di "Linea Verde Italia" è stato rivolto dal sindaco Franz Caruso che, durante le riprese del programma, non ha fatto mancare la sua presenza alla troupe, visitando i set delle riprese e portando il suo saluto ai conduttori Monica Caradonna e Tinto.

«Siamo particolarmente orgogliosi – ha detto Franz Caruso – dell'attenzione che Rai 1, attraverso le telecamere di "Linea Verde Italia", ha riservato alla città di Cosenza che torna ad avere un ruolo significativo nella ribalta nazionale. Riteniamo che le immagini del programma restituiranno una fotografia quanto mai veritiera della nostra città con le sue eccellenze culturali, in primis il Teatro Rendano e l'Orchestra Sinfonica Brutia, ed anche il Museo all'aperto Bilotti che rappresentano sicuramente un vero e proprio fiore all'occhiello non solo per i cosentini, ma anche per i visitatori che arrivano a Cosenza da ogni parte d'Italia e dal resto del mondo».

«Invito, pertanto – ha concluso – tutti i cittadini a seguire domani su Rai 1 la trasmissione e poter apprez-

zare l'ottimo lavoro svolto dai conduttori, dagli autori del programma e da tutti i tecnici e dalle maestranze che si sono impegnati du-

cesco Maria Passafiume e a tutta la macchina organizzativa, coordinata da Andrea Di Bellonia, con Emanuele Contini, stretto collabora-



rante la realizzazione delle riprese».

Un ringraziamento ad personam il Sindaco Franz Caruso ha inteso rivolgere a tutta la troupe e alla grande famiglia di "Linea Verde Italia", a cominciare da Angela Costantino (di madre cosentina), autrice e motore del programma insieme alla guida del team degli autori Alessandra Curia e a Domenico Nucera, entrambi di origini calabresi, al regista Fran-

tore del compianto Fabrizio Frizzi, e Caterina Santi, collaboratrice ai testi del programma. Nella trasmissione in onda sabato, dalla città di Cosenza lo sguardo si allargherà poi alla Sila, tra prodotti tipici, percorsi di terapia forestale, riconosciuti dal CNR, paesaggi di grande valore naturalistico, fino ai Giganti della Sila, bene affidato al FAI, dove dialogano natura, storia e innovazione tecnologica. ●

NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA RC

L'incontro pubblico sul Referendum Giustizia

Oggi pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella sede di Confindustria, si terrà l'incontro pubblico sul Referendum Giustizia, organizzato dalla Sezione AIGA di Reggio Calabria in collaborazione

con Camera Penale di Reggio Calabria e Confindustria Giovani Reggio Calabria.

Nel dibattito interverranno, per il fronte del Sì: avv. Giuseppe Murone, Vice Pre-

sidente nazionale Comitato Giovani Avvocati per il Sì, l'avv. Renzo Andricciola, Coordinatore regionale Comitato per il Sì delle Camere Penali.

Per il fronte del No, il dott.

Giuseppe Lombardo, Coordinatore Comitato per il No e l'avv. Franco Moretti, Comitato Avvocati per il No. Modera l'incontro, avv. Nancy Stilo, Consigliere Giunta Nazionale AIGA. ●